



«I ragazzi di via Panisperna» gareggia al Premio Italia

Inaugurato ieri il Premio Italia Un mercato tv in Umbria?

DAL NOSTRO INVIATO

PERUCIA Archiviato il lungo e complesso cenone della giornata inaugurale, la 41ª edizione del Premio Italia, tornato nel capoluogo umbro dopo 34 anni, affronta la titanica mole dei programmi in concorso: i 55 organismi radiotelevisivi aderenti al Premio Italia, in rappresentanza di 34 paesi, presentano 89 opere tv e 71 programmi radiofonici.

Il Premio Italia, i cui vincitori saranno premiati il 1º ottobre, offre un contorno opulento, persino frastuonante di convegni, seminari, mostre (tra queste una sui costumi dei Promessi sposi). Tuttavia, ieri ha tenuto banco quella che sembra una esigenza sempre più pressante, aggiornare la formula, sin troppo vetusta e faraglinosa, della manifestazione da alcuni anni affidata a Pier Giorgio Branzi.

In onda stasera su Raidue la prima parte del tv movie di Biagio Proietti: un thriller fantascientifico

Fonda, potenza del sound

Due puntate di un'ora e venti ciascuna e una versione cinematografica, più breve, di un'ora e quaranta. Questa sera e domani, alle 20.30, Raidue trasmette Sound, un film per la tv di Biagio Proietti, completamente girato in Abruzzo, a L'Aquila e dintorni, e all'interno del sofisticato centro «Telespazio» di Avezzano.

Biagio Proietti che insieme con Diana Crispo è l'autore di Sound («suono» per l'appunto), in onda questa sera e domani su Raidue, riconosce di essersi cibato, in gioventù, di quel tipo di televisione, come dei classici dell'Urania, della fantascienza firmata Bradbury o Matheson. A quest'ultimo riserva anzi l'unica esplicita citazione nel suo tv movie, da L'uomo della domenica.

terrestri che annunciano il proprio arrivo) la sua vita è già cambiata. Da questo giorno non sarà vittima di strani fenomeni che lo proiettano in avanti nel tempo, senza però la coscienza di quel che è accaduto nei periodi intermedi.

razzanti in un'esibizione di seni ricorrente e gratuita. Che ci fa, in ogni caso, Peter Fonda in una produzione televisiva italiana (realizzata da Filiberto Bandini per la Rpa)? «La scelta - dice il regista - non è stata determinata da idiosincrasie nei confronti degli attori italiani, che considero molto bravi. Certo, quando si vuole un prodotto che possa essere venduto anche all'estero è necessario qualche attore di fama internazionale. E poi, benché Peter abbia interpretato, in questi vent'anni, molti altri film, per me, che allora ero giovane, resta soprattutto l'eroe di Easy Rider, un ribelle. E il coraggio di Roberto Lovari che trascura, abbandona tutto in attesa di questi extraterrestri, è anch'esso una forma di ribellione. Lui, d'altra parte, ha subito accettato, affascinato dalla storia di un uomo che lascia perdere tutto in nome di



Peter Fonda e Ana Obregon nel film tv «Sound»

un'illusione. E dalla possibilità di interpretare tre età diverse, così distanti l'una dall'altra, Peter Fonda è a Roma da pochi giorni, ha visto insieme con un pubblico di addetti ai lavori la versione cinematografica del film, ma da produttore e regista scrupoloso qual è rimarrà oggi e domani per vedere la versione lunga, completa. «Solo allora saprò se il film funziona davvero». Al centro in America lo aspetta subito un'altra delle sue imprese: si chiama Just horrible, film del quale sarà regista, produttore, sceneggiatore ma non interprete. «È una "dark comedy", la storia di una famiglia con due genitori completamente pazzi, una figlia normalissima e un figlio che è un orso grizzly, non nel senso che gli assomiglia, è proprio un orso». L'idea invece di dare un seguito ad Easy Rider non lo sfiora nemmeno. «L'originale incassa tantissimo in tutto il mondo, perché dovremmo fare un altro?».

L'homevideo si fa grande e cambia strategia

FABIO MALAGNINI

MILANO. È tempo di drastici cambiamenti per l'editoria elettronica in Italia. Come tutti si aspettavano l'ingresso dei grandi gruppi editoriali (Rizzoli, Mondadori, a settembre De Agostini) nel mercato homevideo sta apparendo cambiamenti decisivi, in primo luogo all'immagine del prodotto. Il binomio libro-video esce rafforzato dalla presentazione, avvenuta ieri l'altro al circolo della stampa di Milano, del Club del Video, omologo del rizzoliano Club del Video, nato ad immagine e somiglianza degli americani. Cbs club e

Time-Life club. Chi s'iscrive al club sceglie, da un catalogo di cento titoli aggiornato mensilmente, tra video a medio prezzo («sell thorough») - come è il caso si molticolane di «classici del cinema» - e video fortemente scontati che troverebbe dal noleggiatore a prezzo pieno. L'iniziativa di Ros-Rizzoli, a cui hanno aderito Warner, Rca, Panarecord e in pratica tutte le majors, si prefigge un minimo di 50 mila soci nei primi 12 mesi. Con i «cento titoli» in pratica lo spettatore medio di homevideo, una specie che si annuncia in

riprova che il video non è solo fiction. Mentre il canale tradizionale - la metà dei circa quattro miliardi videonoleggiatori attivi in Italia - oggi segna il passo dopo la crociata antipromo e il boom del video in edicola, l'industria si orienta a 360 gradi, attrezzandosi per il graduale passaggio dal noleggio alla vendita (oggi 60% del mercato per unità ma solo 30% per fatturato). Al Sim, svoltosi la scorsa settimana a Milano, Vivideo (ancora Rizzoli e Cecchi Gori) un anno di vita, ha presentato una strategia a tappeto che esalta tra l'altro la vendita «porta a porta», pagamento rateale,

in offerta, eventualmente, anche un Vtr per chi non lo possiede ancora. Di tutte le forme di vendita è quella che dopo soli due mesi di vita vanta i risultati più promettenti (15% del fatturato). In più un test di vendita presso cento librerie prese a campione. L'edicola, dal canto suo, fino a pochi mesi fa considerata terreno di cultura di fortuna facile ed iniziativa ad alto tasso di improvvisazione, vede anch'essa la presenza dei maggiori gruppi editoriali, in parte (ma non solo) grazie all'abbinamento del video ai periodici (Insieme, Gente, Viaggi) e si presaga sempre

più come un mercato difficile, ipercompetitivo. I generi sono e restano sport, viaggi, avventure, storia, senza per ora soluzione di continuità tra educazione domestica e scuola. Il primo pensiero per tutti è coprire in qualche modo i 4-5 settori chiave. Così Mondadori risponde con Folco Quilici a Arone video (Ricordi) e al catalogo Margy (Animali d'Europa), mentre per lo sport si accorda con la tv svizzera.

non siano proprio quelli di un'industria opulenta, qualcosa forse lentamente si sta muovendo anche a livello produttivo. Malgrado chi fa video oggi, soprattutto documentarismo, e non sono moltissimi, non passa pensare di ripagarsi prima di tre o quattro anni, ecco la Storia dell'Arte di Argan, già realizzata in versione video disco per le scuole, fiore all'occhiello del catalogo Vivideo: montaggio veloce, video non televisivo, insomma un prodotto che, nelle intenzioni dichiarate, non deve annoiare con monotone voci fuori campo ma deve lasciare la voglia di essere rivisto.

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Raiuno, 7.00 UNOMATTINA, 8.00 TG1 MATTINA).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Raidue, 6.58 NBC NEWS, 7.00 SILVERHAWKS).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Raitre, 12.30 DSE Meridiana, 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., TMC, 13.40 CALCIO, 15.30 CAMPO BASE).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Odeon, 13.00 SUGAR ESTATE, 15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Scegli il tuo film, 16.30 LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE, 20.30 STRINGI I DENTI E VAI).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 5, 7.30 ALICE, 8.00 FANTASLANDIA).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 7.00 CAFFELATTE, 8.30 STREGA PER AMORE).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 8.30 IN CASA LAWRENCE, 10.30 ASPETTANDO DOMANI).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 14.30 HOT LINE, 16.30 ON THE AIR).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., Radio, 15.00 VENTI RIBELLI, 16.30 MOZZE D'ODIO).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 20.30 PANICO ALLO STADIO, 21.00 IL GRANDE PERDONO).